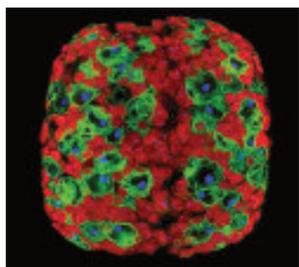


SCIENZA&amp;DEMOCRAZIA

Si guarisce già con le cellule staminali: tutti i successi

CATTANEO PAGINA 20



MEDICINA

Aiutare il cuore a ripararsi: "Un'altra cura per l'infarto"

MILANO PAGINA 21



BENESSERE

Spremute e cocktail di frutta per la pelle

SALEMI PAGINA 22

TUTTOSCIENZE

MERCOLEDÌ 16 APRILE 2014

NUMERO 1601

A CURA DI:

GABRIELE BECCARIA

REDAZIONE:

CLAUDIA FERRERO

GIORDANO STABILE

tuttoscienze@lastampa.it

www.lastampa.it/tuttoscienze/

# tutto SCIENZE salute

## Dossier Medicina

## Tuo figlio, l'embrione virtuale

GABRIELE BECCARIA

Pochi giorni ancora e l'esperienza di diventare genitore è destinata a trasformarsi. Forse per sempre.

Arriva negli Stati Uniti il test genetico più sofisticato mai immaginato: l'embrione virtuale. Unendo il Dna di mamma e papà e processandolo in migliaia di combinazioni possibili (fino a 10 mila), svela le possibili anomalie genetiche di un futuro figlio prima ancora che sia concepito.

È come ricevere un piccolo ma impressionante dossier dal futuro di un individuo che esiste solo nella mente di una coppia e nelle elaborazioni di un super-computer. Non si tratta - assicurano gli ideatori - del famigerato «bambino su misura», costruito come un bambolotto, a partire dal colore degli occhi e dei capelli e dalla forma del nasino. Semmai - aggiungono, ribattendo ai dubbiosi - di un modo più responsabile di mettere su famiglia.



Al momento l'esame riguarda una serie di malattie relativamente rare, come la fibrosi cistica o quella di Tay-Sachs, parte di un insieme di 500 sindromi che colpiscono non più del 4% della popolazione. Ma la metodologia è destinata a un utilizzo decisamente più vasto. Sfruttando il patrimonio di conoscenze accumulate con i programmi di sequenziamento del Genoma e facendo girare un algoritmo che riproduce i processi di ricombinazione genetica tra la parte materna e quella paterna, il test - ha spiegato uno degli ideatori, Anne Morriss - sarà presto in grado di «predire il profilo di

rischio di ogni futuro bambino».

Il software, infatti, consentirà di studiare le possibilità di contrarre malattie più complesse, che sono il frutto di mix di gruppi di geni diversi, dal tumore alla mammella fino alla schizofrenia. Allo stesso tempo le coppie infertili o gay che ricorreranno alla fecondazione eterologa - con ovociti o spermatozoi di un donatore - avranno la possibilità di verificare le combinazioni migliori (o meno rischiose) dell'embrione.

L'ossessiva domanda di ogni aspirante genitore - «Come sarà il mio bambino?» - non sarà mai più la stessa.